

Zetema. *Collana di ricerca filosofica*

9.

Zetema. Collana di ricerca filosofica

9.

Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Filosofia, Linguistica e Letterature

SEZIONE DI FILOSOFIA

Via Aquilone, 8 – 06123 Perugia.

DIREZIONE

Roberto Perini (Università di Perugia)
Aurelio Rizzacasa (Università di Perugia)
Carlo Vinti (Università di Perugia)

COMITATO SCIENTIFICO

Francesca Bonicalzi (Università di Bergamo)
Angelo Capecci (Università di Perugia)
Teresa C stelo-Lawless (Grand Valley State University-Michigan)
Fabio Minazzi (Universit  dell'Insubria)
Gaetano Mollo (Universit  di Perugia)
Maryvonne Perrot (Universit  de la Bourgogne)
Antonio Piretti (Universit  di Perugia)
Maria Grazia Nieddu (Universit  di Sassari)

* * *

Questo volume   *peer-reviewed*.
Ulteriori informazioni su www.morlacchilibri.com

Fabio Caporali, Silvana Procacci,
Aurelio Rizzacasa

Eco-etica

Per un futuro possibile



Morlacchi Editore

This publication was made possible through the support of a grant from the John Templeton Foundation. The opinions expressed in this publication are those of the authors and do not necessarily reflect the views of the John Templeton Foundation.

ISBN/EAN: 978-88-6074-247-6

© 2012 copyright by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.
editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com
Stampato nel mese di dicembre 2012.

Indice

Prefazione	11
------------	----

Silvana Procacci

La base sistemica dell'eco-filosofia per un nuovo umanesimo ecologico	17
1. <i>Che cosa è l'eco-filosofia</i>	17
2. <i>L'ecologia e le sue basi filosofiche</i>	19
3. <i>Principali scuole e movimenti dell'eco-filosofia</i>	23
3.1 <i>L'ambientalismo</i>	23
3.2 <i>L'ecosofia e la Deep ecology</i>	24
3.3 <i>L'ecofemminismo</i>	27
3.4 <i>L'ecologia sociale</i>	31
3.5 <i>L'animalismo</i>	33
3.6 <i>L'eco-etica</i>	34
4. <i>Le basi sistemiche dell'eco-filosofia: olismo, emergentismo-organicismo, teoria dei sistemi</i>	36
4.1 <i>L'olismo</i>	37
4.2 <i>L'emergentismo e l'organicismo</i>	47
4.3 <i>Teoria dei sistemi e scienza della complessità</i>	54
5. <i>Definizioni epistemologiche: le varie forme di riduzionismo</i>	59
6. <i>Definizioni epistemologiche: la dottrina dell'emergenza</i>	61
7. <i>La relazione parti-tutto</i>	65
8. <i>Una nuova ontologia dell'eco-filosofia: il modello dei livelli emergenti integrati</i>	70
9. <i>Umanesimo ed eco-filosofia: considerazioni conclusive</i>	74

Il concetto di ecosistema e la teoria integrativa della vita	77
1. <i>Introduzione</i>	77
1.1 <i>Conoscenza della conoscenza</i>	78
2. <i>Il principio di integrazione funzionale come base per l'auto-organizzazione dei sistemi viventi</i>	78
2.1 <i>Epistemologia del principio di integrazione funzionale</i>	79
2.2 <i>Gli effetti del principio di integrazione funzionale conseguenti all'azione umana</i>	83
3. <i>Il concetto di ecosistema come epistemologia ed ontologia. Sviluppo della materialità: un approccio ascendente</i>	87
3.1 <i>Rappresentazione dello sviluppo materiale della realtà: auto-organizzazione negli ecosistemi</i>	90
3.1.1 <i>Energetica</i>	92
3.1.2 <i>Ciclo della materia</i>	93
3.1.3 <i>Autopoiesi</i>	95
3.1.4 <i>Biodiversità</i>	96
3.1.5 <i>Sviluppo degli ecosistemi o successione ecologica</i>	98
3.2 <i>Dallo sviluppo materiale a quello immateriale: la coscienza individuale e collettiva</i>	100
3.2.1 <i>Il profilo della coscienza umana alla luce del paradigma sistemico</i>	101
3.2.2 <i>La pienezza della vita umana: integrazione di materia e spirito</i>	104
4. <i>Coscienza ecologica in azione: l'uomo nell'ambiente</i>	105
4.1 <i>Dal metabolismo biologico al metabolismo industriale</i>	109
4.2. <i>L'ecologia come base scientifica della cultura del globale</i>	112
4.2.1 <i>La metodologia del pensiero ecosistemico per orientare la pratica della ricerca</i>	121
5. <i>Prospettive di applicazione del principio di integrazione funzionale</i>	128
5.1 <i>Lo stato dell'arte sulla conoscenza e gestione della crisi ecologica: la sfida della complessità</i>	129
6. <i>Un caso concreto di applicazione del principio di integrazione funzionale: l'agricoltura biologica</i>	135
6.1 <i>Integrazione funzionale nella gerarchia degli agroecosistemi</i>	136

6.2 <i>Il processo decisionale in agricoltura biologica</i>	138
6.3 <i>Organizzazione dei sottosistemi aziendali secondo il principio di integrazione funzionale</i>	139
6.4 <i>Organizzazione dei sistemi colturali di consociazione secondo il principio di integrazione funzionale</i>	144
6.5 <i>Integrazione funzionale di aree produttive e protettive: il ruolo delle siepi</i>	146
7. <i>Altre prospettive transdisciplinari per la comprensione ecologica</i>	148
7.1 <i>Il contributo di Pierre Teilhard de Chardin</i>	153
7.2 <i>Il recente contributo della Chiesa Cattolica</i>	156
7.2.1 <i>La lettura "ecologica" del messaggio per la pace 2010</i>	157
8. <i>Conclusioni</i>	165
<i>Bibliografia</i>	167

Aurelio Rizzacasa

<i>L'eco-etica</i>	179
1. <i>Riflessioni preliminari</i>	179
2. <i>Aspetti storici e filosofici</i>	181
3. <i>Crisi ecologica e catastrofismo</i>	205
4. <i>La categoria filosofica dell'antropocentrismo</i>	214
5. <i>I principi etici di riferimento</i>	221
6. <i>Natura e cultura</i>	227
7. <i>L'uomo e gli altri esseri viventi</i>	240
8. <i>Il principio di responsabilità come ponte tra cultura e natura</i>	247
9. <i>Riflessioni sulle categorie dell'eco-etica</i>	249
10. <i>Dall'etica superficiale all'eco-etica</i>	262
11. <i>L'ecologia come presupposto dell'eco-etica</i>	275
12. <i>Corollari eco-etici</i>	284
<i>Notizie sugli autori</i>	303

«Ed è ora la stessa drammatica dimensione del dissesto ecologico ad insegnarci quanto la cupidigia e l'egoismo, individuali o collettivi, siano contrari all'ordine del creato, nel quale è inscritta anche la mutua interdipendenza».

(Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990)

Prefazione

L'attenzione all'ambiente è in pratica una reazione della coscienza di fronte all'evidenza degli squilibri indotti dall'interferenza umana sulla composizione, struttura e funzionalità sia degli ecosistemi locali che di quello globale planetario. Le testimonianze scientifiche sui danni all'ecosistema si sono accumulate in modo esponenziale, a partire dagli anni '60 del Novecento con il testo *Silent Spring* di Rachel Carson¹ che denunciava l'avvelenamento a livello globale delle catene alimentari a seguito dell'uso indiscriminato dei pesticidi in agricoltura. Le ricerche scientifiche di tipo ecosistemico hanno indotto i filosofi a riflettere più approfonditamente sulla "natura della natura" e sulle relazioni umane con la natura². Secondo Golley³, che ha condotto una accurata analisi della storia del concetto di ecosistema in ecologia, gli studi dell'ecosistema hanno contribuito a stabilire un nuovo soggetto filosofico chiamato *etica ambientale* o *filosofia ecologica*, che è divenuto dialogo riguardante come gli esseri umani valutano la natura. Per significare il grado di interpenetrazione tra etica ed ecologia, Golley così si esprime: «Non mi è chiaro dove l'ecologia finisce e lo studio dell'etica della natura comincia, né mi è chiaro dove finisce la biologia ecologica e comincia l'ecologia umana. Queste divisioni diventano sempre meno utili. Chiaramente, l'ecosistema, almeno per alcuni, ha fornito una base per andare oltre le questioni strettamente scientifiche e affrontare le questioni più profonde su come gli esseri umani dovrebbero vivere tra di loro e

1. R. Carson, *Silent Spring*, Houghton Mifflin, Boston 1962.

2. J.B. Callicot, *The Case Against Moral Pluralism*, *Environmental Ethics*, 1990, 12, 99-124.

3. F.B. Golley, *A History of the Ecosystem Concept in Ecology*, Yale University Press, New Haven and London 1993.

con l'ambiente. In questo senso il concetto di ecosistema continua a crescere e a svilupparsi per servire a uno scopo più ampio».

Nell'anno 1979 è stata fondata la rivista "Environmental Ethics" (Etica Ambientale), sulla quale continuano ad accumularsi i contributi degli studiosi che indagano le relazioni uomo-ambiente per le conseguenze morali. La definizione di etica ambientale che si legge attualmente in Wikipedia è la seguente: "la parte della filosofia ambientale che considera l'estensione dei tradizionali confini dell'etica, che includono solamente gli esseri umani, fino a comprendere il mondo non umano". Un noto studioso, Holmes Rolston III – che ha prodotto un importante testo di etica ambientale nel 1988 – ha pubblicato nel 1975 sulla rivista "Ethics" un contributo dal curioso titolo "*Is there an Ecological Ethic?*"⁴. La sua risposta, esaustivamente documentata, è affermativa sulla base delle seguenti sue considerazioni: «Sebbene non possediamo una chiara spiegazione della logica con cui ricaviamo i valori, sembra innegabile che noi li formiamo in rapporto alla nostra nozione del tipo di universo in cui viviamo [...]. La scienza ha sovvertito nei secoli questi valori riaggiustando i caratteri dell'universo [...]. La rivoluzione ecologica può essere di un simile livello; è innegabilmente al lavoro per ri-illuminare il mondo». In tempi recentissimi, P. Curry⁵ ha pubblicato un testo dal titolo *Ecological Ethics*, dove viene proposta una classificazione dell'attuale gamma delle etiche, prodotte dagli studiosi delle relazioni morali uomo-ambiente, insieme alla trattazione dei principi che le hanno ispirate. L'Autore dichiara nella introduzione di "suggerire un promettente e ragionevolmente coerente insieme di idee etiche, basate su *valori* ecocentrici", che egli stesso ritiene urgentemente necessari. L'uso del prefisso "eco" come fuoco dei valori, giustifica anche la scelta del titolo del suo testo, che accosta al termine "etica" l'aggettivo "ecologica", ossia un'etica fondata sui principi della scienza dell'Ecologia. «L'ecologia cambia i nostri va-

4. H. Rolston III, *Is there an Ecological Ethic?* *Ethics*, 1975, 18 (2), 93-109; ID., *Environmental Ethics*, Temple University Press, Philadelphia 1988.

5. P. Curry, *Ecological Ethics. An Introduction*, 2nd Edition, Polity Press, Cambridge 2011.

lori cambiando i nostri concetti del mondo e di noi stessi in relazione al mondo»⁶. È questo tipo di logica che ha determinato la scelta del termine eco-etica, adottato per il nostro testo.

Il compito primario per ogni organismo è quello di costruirsi una mappa della realtà al fine di poter svolgere al meglio le funzioni vitali e di operare per soddisfare i propri bisogni. Per l'uomo, Religione, Arte, Filosofia e Scienza sono "linguaggi" sviluppati nella storia per costruire mappe della realtà e indicare vie di percorso. In questo libro, gli Autori cercano di verificare se esistono "vie di convergenza" tra campi disciplinari apparentemente distinti, quali Filosofia della complessità, Ecologia ed Etica, che tuttavia potrebbero integrarsi in itinerari condivisi e quindi più incoraggianti per proseguire il cammino di ricerca e di comprensione. Il libro è suddiviso pertanto nelle tre parti corrispondenti alla tre suddivisioni disciplinari citate, la cui trattazione è svolta da tre specialisti dei rispettivi campi di indagine, Silvana Procacci per la Filosofia della complessità, Fabio Caporali per l'Ecologia e Aurelio Rizzacasa per l'Etica. Nella copertina del libro viene rappresentata iconograficamente l'interazione tra i campi di indagine e tra i rispettivi Autori, attraverso un'immagine che identifica un processo transdisciplinare in atto che ha lo scopo di affrontare epistemologicamente e ontologicamente la sfida della comprensione del fenomeno vita sulla Terra e del ruolo esercitato dall'umanità per la sua evoluzione. Il libro è scritto con riferimento alla situazione del presente ma ambisce a definire un quadro di riferimento, o visione del mondo, utile per il futuro. In particolare, il nucleo argomentativo centrale che giustifica il titolo di Eco-etica è costituito dal principio eco-sistemico della *integrazione funzionale dei livelli di organizzazione della realtà*, che viene assunto come fondamento ontologico ed epistemologico dello scenario di vita. Di esso viene data una giustificazione filosofica nella prima parte del libro, una dimostrazione scientifica nella se-

6. J.B. Callicot, *Hume's Is/Ought Dichotomy and the Relation of Ecology to Leopold's Land Ethic*, *Environmental Ethics*, 1982, 4, 163-174.

conda parte ed, infine, una legittimazione etica nella terza ed ultima parte del libro.

Il libro nel complesso fornisce una rappresentazione della realtà planetaria concepita in relazione alla scala dei livelli di organizzazione – in cui operano *gerarchia, integrazione, emergenza, comunicazione e controllo* – ed offre importanti spunti di conoscenza per orientare il comportamento umano.

In primo luogo, elabora un modello ontologico a “maglia” in cui la realtà si costituisce attraverso l'emergenza di livelli di complessità integrati. Ciò permette di individuare nel principio di integrazione funzionale un universale evolutivo che induce un progressivo incremento di complessità di forme materiali ed immateriali, fino alla maturazione della coscienza umana.

In secondo luogo, allarga l'orizzonte di appartenenza umano oltre i confini tradizionali dell'io individuale, per cogliere contemporaneamente le dimensioni di un io sociale, planetario e cosmico.

In terzo luogo, suscita il riconoscimento di nuovi vincoli identitari per l'umanità:

- a) *responsabilità*, derivante dalla superiore capacità organizzativa che, se assente, limita localmente l'espressione di esistenza e libertà dei livelli di organizzazione di vita sottostanti e, globalmente, può indurre catastrofi ecologiche;
- b) *gratitudine*, derivante dalla consapevolezza di esistere in dipendenza dalle condizioni imposte dai livelli di organizzazione della vita sottostanti e sovrastanti;
- c) *armonizzazione*, derivante dalla necessità di adattamento alle condizioni contingenti imposte dai livelli di organizzazione di vita sovrastanti.

Dalle azioni umane che seguiranno, in conformità al riconoscimento di questi vincoli, dipenderà l'evoluzione del fenomeno vita sulla Terra.

Nella prima parte del libro Silvana Procacci presenta una ricostruzione delle molteplici teorie e modelli su cui poggia l'eco-filosofia, dall'olismo all'emergentismo, dalla teoria dei sistemi alla scienza

della complessità. Tale indagine consente all'Autrice di individuare le categorie filosofiche-epistemologiche di quello che viene chiamato "modello dei livelli emergenti integrati (MLEI)" che fornisce una nuova ontologia basata sul principio di integrazione funzionale dei livelli gerarchici di organizzazione della realtà. Tale ontologia è in grado di dare conto di fenomeni quali l'emergenza, l'auto-organizzazione, il controllo e la comunicazione sistemica completamente assenti nell'euristica dei modelli riduzionisti. La nuova visione della natura impone non solo un metodo nuovo di conoscenza, ma anche un nuovo tipo di comportamento verso di essa. L'eco-filosofia ha così come importante risvolto la riflessione ecologica, nelle sue molteplici declinazioni, che nel testo vengono messe in rilievo, al fine di prospettare l'ampio ventaglio concettuale necessario per la riflessione etica.

La seconda parte del libro assume come filo logico della trattazione il concetto di ecosistema, ossia il modello epistemologico ed ontologico prodotto dalla scienza dell'ecologia per rappresentare la struttura ed il funzionamento della realtà planetaria. In esso, il principio di integrazione funzionale dei livelli di organizzazione della vita viene proposto come principio che opera da universale evolutivo. Su questa base, Fabio Caporali avanza una teoria integrativa dei livelli di organizzazione di vita, capace di collegare realtà materiali e immateriali, la vita e la coscienza, le scienze naturali e le scienze umane, la realtà che è e la realtà che dovrebbe essere, in rapporto alle esigenze di sostenibilità delle attività umane nell'ambito dei limiti gerarchici imposti dall'ambiente planetario. Viene infine fornito l'esempio di un sistema di attività umana, l'agricoltura biologica, già orientato nella teoria e nella pratica ai principi di eco-sviluppo.

Nella terza parte, infine, Aurelio Rizzacasa affronta i problemi riguardanti l'eco-etica, prendendo avvio dall'etica ambientale per evidenziare il suo sviluppo. Al tal riguardo abbiamo una situazione in cui, attraverso l'etica della responsabilità e l'etica che fa da substrato alla proposta dell'economia sostenibile, si giunge all'eco-etica nella consapevolezza dell'urgenza dei problemi per il futuro non solo dell'uomo ma di tutta la biosfera e in definitiva del destino

dell'intero pianeta, o eco-sfera. In questa prospettiva si collocano le posizioni che, dall'antropocentrismo attraverso il biocentrismo, giungono all'ecocentrismo, ciò in quanto le varie scuole di eco-filosofia costituiscono i paradigmi corrispondenti alla progressiva presa di coscienza dell'uomo nella sua collocazione ed appartenenza al destino dell'intero pianeta.

Fabio Caporali
Silvana Procacci
Aurelio Rizzacasa

Nota

La documentazione bibliografica è stata riportata nelle singole parti con metodologie differenti, nel rispetto dei relativi ambiti disciplinari.